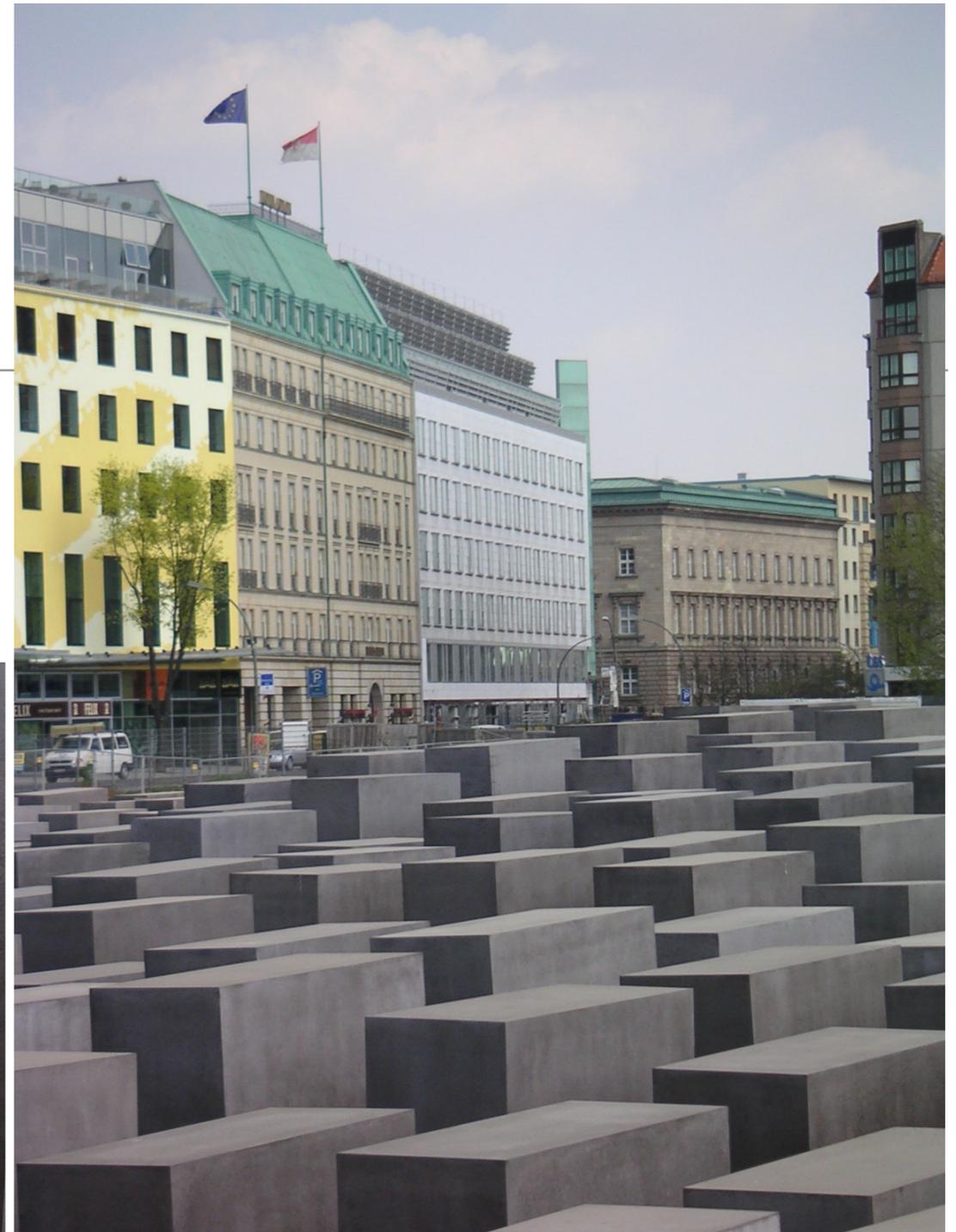




Peter Eisenman

Il Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa

2003-2005 | superficie: di 19.000 m² | 2.711 stele | un Centro d'Informazione



Le due memorie di Giorgio Agamben

Al primo sguardo, il monumento ricorda le stele arcaiche cinesi, che da sole o a piccoli gruppi si ergono su un ampio paesaggio. Mentre, però, ogni stele cinese reca una iscrizione, le stele del memoriale sono assolutamente illeggibili, gigantesche pagine che non possono essere né scritte né lette.

Nel medioevo, il ricordo fu spesso paragonato a un libro. Dante fa cominciare la Vita nuova con le seguenti parole: «in quella parte del libro de la mia memoria dinanzi a la quale poco si potrebbe leggere...». Nel pietrificato libro del ricordo di Peter Eisenman, non c'è niente da leggere. E tuttavia colui il quale percorre le vie, quando in salita, quando digradanti, tra le stele differentemente inclinate, avverte che è acceduto a un'altra dimensione della memoria; che sfoglia tra le pagine di un altro libro. Mentre esita a mettere il proprio piede sul suolo fatto di stele spianate e il suo sguardo si perde lungo il filo delle stele verticali, lascia dietro di sé, passo dopo passo, il ricordo che può essere annotato e archiviato, per entrare nell'indimenticabile.

Indimenticabile e memorabile non sono lo stesso. Uno dei grandi meriti del monumento di Eisenmann è di ricordarci che il veramente indimenticabile non può essere affidato ad alcun archivio; che nella memoria individuale come in quella collettiva la percentuale di indimenticabile oltrepassa di gran lunga quella del consapevole esser memori.

Nel monumento, entrambe queste dimensioni eterogenee del ricordo sono topograficamente distinte: in superficie, le stele assolutamente illeggibili, sotto un centro di informazione, che rimane riservato al leggere. La soglia immateriale, che separa entrambe queste memorie, è il luogo proprio del monumento. **Tenerle distinte è pertanto così importante, poiché altrimenti la falsa coscienza, che non vorrebbe altro che dimenticare, coprirebbe con ammassi di ricordi ciò che deve rimanere indimenticabile.** Discontinuo e illeggibile come le stele, **l'indimenticabile interrompe di continuo le finzioni della memoria collettiva. E sono sane solo la vita, solo la società, nelle quali la tensione tra ciò che è degno di pensiero e l'indimenticabile rimane viva.**